

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta DOPO ALCUNE CONTRASTANTI POSIZIONI

L'EUROPA INSISTE: SI DEVE FARE IL PONTE GLI SCIENZIATI: NON SI È SPRECATO NULLA

SECONDO WEBUILD È UN'OPERA IMMEDIATAMENTE CANTIERABILE. IL CRONOPROGRAMMA INDICA A LUGLIO DEL 2024 L'INIZIO DEI LAVORI. CON L'INFRASTRUTTURA BENEFICI PER IL TERRITORIO DI CALABRIA E SICILIA

ALLA CONVENTION DI FI



**IL PRESIDENTE OCCHIUTO
IN 18 MESI FATTE RIFORME
MAI VISTE NELLA REGIONE**

DAL MINISTERO DELL'INTERNO



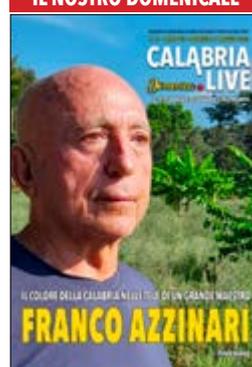
**19 MLN PER LA SICUREZZA
NELLE AREE ZES**

L'UNITARIO DI CGIL, CISL E UIL



**PORRE FORESTAZIONE AL
CENTRO DELLE POLITICHE
REGIONALI**

IL NOSTRO DOMENICALE



FRANCO AZZINARI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

FERRARA (UNINDUSTRIA)



**NECESSARI INTERVENTI PER
RIQUALIFICARE LE ZES**

VERDI / PONTECORVO



**ISTITUIRE PARCO NAZIONALE
DELLO STRETTO E DELLA
COSTA VIOLA**

L'ITIS "A. MONACO"



**DI CS NELLA STORIA
DELL'UNICAL**

APE SOCIAL



**PILLOLE DI PREVIDENZA
APE SOCIAL: LA CONTINUA
SPERIMENTAZIONE**

**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**



**6 maggio 2023
+ 88 (su 1.014 tamponi)**

PREMIO TROCCHI



**IL 22 MAGGIO AL
VIA LA RASSEGNA
"KALADÒS"**

IPSE DIXIT **MONS. SERAFINO PARISI** **VESCOVO DI LAMEZIA**



La legalità da sola non serve. La legalità è un concetto i per sé bello, suggestivo, importante, impegnativo, sul quale si scrivono tante pagine. È un concetto fondamentale, però non è il punto di equilibrio, non esprime totalmente

l'idea della giustizia, perché quando parliamo di giustizia parliamo di un fondamento, di un processo di realizzazione dell'uomo che deve essere messo in condizione di potere esprimere totalmente sé stesso. Però, qual è l'unità di misura per la giustizia? Qual è l'unità di misura per farmi dire che una legge sia una legge giusta? Cioè quella legge che, proprio per giustizia, tenga conto, per esempio, della dignità dell'uomo? Questo è il vero interrogativo se vogliamo parlare di giustizia e di legalità»

AVVERA



Banche e Impresa. Sinergie per lo sviluppo

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA DOPO ALCUNE CONTRASTANTI POSIZIONI

L'EUROPA INSISTE: SI DEVE FARE IL PONTE GLI SCIENZIATI: NON SI È SPRECATO NULLA

È necessario dialogare con l'Europa ed è necessaria una comprensione da parte dell'Unione Europea, che deve mettersi in discussione: tempistiche così stringenti non permettono di mettere a terra opere che sono strategiche perché entro il 2026 è impossibile. Forse è meglio guadagnare qualche anno rispetto al 2026 e mettere a terra, almeno per i grandi progetti, qualcosa che serva davvero allo sviluppo del Paese».

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Così il Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, ma anche un esponente di rilievo della Lega.

Non so fino a che punto è possibile che la Commissione Europea possa prendere in considerazione richieste di allungamento dei tempi, considerato che, per l'Italia, l'elemento temporale oltre che quello territoriale è fondamentale rispetto agli obiettivi che la stessa Unione si è posta.

E che in ogni caso l'allungamento potrebbe mettere in discussione tutto la costruzione dei piani nazionali, perché è facile che le richieste dell'Italia possano essere reiterate da altri Paesi, che hanno problemi analoghi.

Ma vi è un progetto indiscutibilmente eccezionale per la sua importanza per tutta l'Europa, per la sua caratteristica di opera assolutamente di eccellenza che porta avanti la ricerca scientifica in un campo importantissimo per l'universo, paragonabile alle imprese di conquista dello spazio.

Ma l'opera rischia di essere accantonata per la solita mancanza di risorse che caratterizza il nostro come tanti altri Paesi. Parlo del Ponte sullo Stretto di Messina.

Trentanove alti accademici, ingegneri, architetti e dirigenti di varie società della comunità scientifica internazionale hanno firmato un documento che afferma: «Noi che parliamo una sola lingua, quella della scienza e dell'ingegneria, affermiamo che il ponte sullo stretto non è una storia di sprechi, ma al contrario è un'impresa che ha portato all'Italia e alla comunità scientifica internazionale uno straordinario bagaglio di specifiche conoscenze multidisciplinari che sono state riconosciute ed oggi ricercate in tutto il mondo». Contrariamente alla vulgata nazionale che ne fa un progetto

di sprechi e di ruberie. Anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che dell'impresa della costruzione del Ponte sullo Stretto ha fatto un obiettivo del suo ministero, mettendoci la faccia, su una impresa che è facile contestare e che dà materiale infinito a tutti i comici italiani ma anche a molti pseudo ricercatori che sul no al ponte hanno costruito la loro carriera, torna a parlare del Ponte sullo Stretto di Messina: «Lo Stato italiano sta investendo 11 miliardi di euro sulle ferrovie



siciliane per modernizzarle e velocizzarle e altri 11 miliardi per modernizzare le ferrovie tra Salerno e Reggio Calabria. Basta un bimbo di quinta elementare per capire che è necessario un ponte che colleghi altrettanto velocemente la Sicilia all'Italia e all'Europa. Investire quei soldi senza il ponte sarebbe economicamente e culturalmente una sciocchezza». Ma di là della logica stringente che porta verso la realizzazione, in tempi relativamente brevi, del collegamento stabile non si può non fare a meno di notare come l'evoluzione del patto di stabilità, le esigenze sempre più pressanti in presenza di una inflazione che stenta ad essere bloccata e quindi a trovare risorse importanti per sostenere, anche con la diminuzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori salari e stipendi che sono sempre più contenuti ed inadeguati rispetto al costo della vita, portano naturalmente ad evitare stanziamenti importanti, che dovrebbero avere una dimen-

segue dalla pagina precedente

• Busetta

sione di perlomeno 2 miliardi l'anno per i prossimi sei anni, per un'opera che molti potrebbero sostenere, appoggiati dalla grancassa della *Stampa*, di *Repubblica*, del *Fatto Quotidiano*, del *Domani* e di molte emittenti televisive, non è il momento per essere realizzata.

Cioè è facile che si ripeta la sceneggiata di Monti, che con un colpo di gomma fece saltare un investimento che era già nella sua fase attuativa, con un bando regolarmente vinto e affidato e con il rischio che comportava in termini di credibilità internazionale oltretutto di possibili vertenze giudiziarie. Adesso la cosa più facile è che si dica che non è questo il momento adatto. E allora che il ministro Raffaele Fitto, meglio ancora la stessa presidente Giorgia Meloni, possa chiedere alla Commissione che per un'opera così eccezionale, in un momento in cui l'Italia rischia di perdere risorse già assegnate ed in ogni caso che la destinazione voluta verso il Mezzogiorno possa essere dirottata altrove, si possa portare la scadenza del Pnrr per la sua realizzazione al 2030, prorogando di quattro anni la scadenza del 2026, in modo da poterlo finanziare integralmente, non è un fatto non sostenibile.

D'altra parte le affermazioni del direttore di Webuild, Michele Longo, nel corso di una audizione parlamentare in merito alla realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria sono incoraggianti. «Il Ponte sullo Stretto di Messina è un'opera immediatamente cantierabile. Appena sottoscritto l'atto aggiuntivo per il ripristino del contratto, il progetto può partire. La durata della progettazione esecutiva è prevista in 8 mesi, mentre il tempo necessario per la

costruzione del ponte sarà di poco più di 6 anni.

L'importo relativo alla costruzione del ponte, come sola opera di attraversamento, è di circa € 4,5 miliardi, corrispondente a circa il 40% del valore totale del sistema infrastrutturale che include il ponte e tutte le opere accessorie. Il restante 60% è infatti relativo a un complesso di opere di collegamento e potenziamento della rete stradale e ferroviaria sui versanti Sicilia e Calabria, e a un numero considerevole di interventi di riqualifica del territorio e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il progetto avrebbe un forte impatto economico e occupazionale sul territorio, con un incremento atteso sul Pil nazionale pari a €2,9 miliardi l'anno, pari allo 0,17%, e con il coinvolgimento di circa 300 fornitori, soprattutto piccole e medie imprese del territorio. Si prevedono inoltre oltre 100.000 persone potenzialmente impiegabili nel corso della vita del progetto, incluso l'indotto generato, con personale prevalentemente assunto in regioni come Sicilia e Calabria, con alto tasso di disoccupazione».

Se a queste evidenze si aggiunge anche il costo dell'insularità della Sicilia, calcolato da Prometeia in 6,5 miliardi l'anno, non si riesce più a capire quali possono essere i motivi per non andare avanti velocemente nella realizzazione dell'opera se non quelli di lobbies interessate a proteggere i loro investimenti sul porto di Rotterdam o su quelli di Genova e Trieste o ancora interessi più localistici riguardanti l'area dello stretto, che con l'attraversamento dei traghetti dà lavoro e utili ad alcune società che lì operano. Ma superare tali ostacoli è compito di un Paese serio. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia]

OCCHIUTO: IN 18 MESI SONO STATE FATTE RIFORME MAI VISTE NELLA REGIONE

In questi primi 18 mesi del mio mandato da presidente ho riformato il settore dell'idrico, ho riformato il settore dei rifiuti, sto riformando la sanità: sto facendo riforme importanti e mai viste in Calabria». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso della convention di Forza Italia.

«La Calabria - ha ribadito - vuole dimostrare al Paese che è una Regione che può essere governata, perché in passato è stata rappresentata come un territorio pieno di problemi e quasi mai si è parlato, invece, delle opportunità che ha.

Sono stato eletto presidente per affrontare e se mi riesce per risolvere qualche problema, però devo puntare a rappresentare alla comunità nazionale le straordinarie opportunità della mia Regione, e ho cercato di fare questo».

«La nostra sfida, come governatori del Sud e come governatori di centrodestra - ha detto ancora - deve essere proprio quella di dimostrare che non esiste più il cliché



dei presidenti che governando nel Mezzogiorno lo fanno da piagnoni, col cappello in mano. Non bisogna più avere un approccio rivendicativo, bisogna invece dimostrare di avere la capacità di sapere governare bene e in modo positivo, creando opportunità e sviluppo nei territori». ●

DAL MINISTERO DELL'INTERNO 19 MLN PER SICUREZZA NELLE AREE ZES

Sono 19 milioni di euro la somma stanziata dal ministero dell'Interno per la sicurezza nelle aree Zes della Calabria. Un risultato ottenuto dopo l'esito positivo dell'istruttoria sulla proposta progettuale presentata dal Commissario straordinario del Governo della Zes Calabria, Giosy Romano, denominata "Infrastrutture per la sicurezza nelle aree Zes della Calabria".

Il progetto, dal valore di 19.868.597.12 euro, è stato selezionato nell'ambito del Pon e Poc legalità 2014-2020 (Programma operativo nazionale e Programma operativo complementare di azione e coesione) del ministero dell'Interno ed è stato ammesso al finanziamento con decreto del Prefetto Stefano Gambacurta, Vice direttore della Pubblica sicurezza nella qualità di Autorità di gestione responsabile dei fondi europei e dei programmi operativi nazionali.

Obiettivo del progetto è il miglioramento delle protezioni riguardanti le aree Zes attraverso la realizzazione, l'integrazione e l'armonizzazione degli impianti di videosorveglianza della viabilità e delle aree industriali con un sistema di moderna tecnologia ed architettura formato da dispositivi installati in campo e da sistemi di elaborazione delle immagini di nuova generazione. Obiettivo di tale intervento sarà



GIOSY ROMANO, COMMISSARIO ZES

quindi la tempestiva individuazione di eventuali atti illeciti per garantire l'immediato intervento delle Forze di Polizia, per la loro repressione e il ripristino delle normali condizioni di sicurezza.

«È un risultato importante per la Calabria - ha commentato il Commissario Romano - la sicurezza rappresenta un elemento

primario per la creazione dei presupposti necessari alla crescita del tessuto produttivo e al miglioramento di quello sociale. Il presidio del territorio mediante azioni di controllo diretto e indiretto consente un'azione preventiva dell'atto criminoso. Il progetto intende rafforzare la sicurezza reale e percepita degli insediamenti industriali, aumentandone l'attrattività per gli operatori economici, soprattutto stranieri, che vedono la legalità e la sicurezza come elemento es-

senziale per la protezione dei propri investimenti».

«Questi elementi infatti - ha concluso -, riteniamo debbano accompagnare necessariamente qualsiasi programma di incentivazione, se si vuole effettivamente stimolare la migliore imprenditoria. Ringrazio sentitamente il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, con i quali ho condiviso il cammino progettuale che ha avuto esito positivo». ●

FERRARA (UNINDUSTRIA): SERVONO INTERVENTI PER RIQUALIFICARE ZES

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, pur accogliendo positivamente la notizia dei 20 mln per realizzare gli impianti di videosorveglianza nelle aree Zes, ha ribadito la necessità e l'urgenza di immediati interventi per la loro riqualificazione. Una riqualificazione affinché le Zes «possano essere attrattive non soltanto dal punto di vista, pur importante, degli sgravi fiscali e delle semplificazioni burocratiche, ma anche e soprattutto dal punto di vista infrastrutturale e di contesto. Proprio pochi giorni fa, nell'incontro avuto il Commissario Zes Calabria, Giosy Romano, assieme ai segretari regionali dei sindacati confederali, abbiamo condiviso l'esigenza di sollecitare le



più alte sfere istituzionali affinché si intervenisse proprio su tali aspetti».

«In attesa, allora, di vedere al più presto investite queste importanti somme attraverso progetti che migliorino la sicurezza reale e quella percepita nelle aree Zes - ha concluso - e nel rinnovare l'auspicio che ulteriori investimenti per la riqualificazione della viabilità, delle aree di lavoro e della loro sicurezza ambientale, dell'accessibilità vengano presto disposti a sostegno del fondamentale strumento della Zes, esprimiamo la nostra soddisfazione per questo risultato che va esattamente nella direzione sperata». ●

È QUANTO HANNO CHIESTO I SINDACATI DOPO L'ATTIVO UNITARIO DI CGIL, CISL E UIL

PORRE LA FORESTAZIONE CALABRESE AL CENTRO DELLE POLITICHE REGIONALI

Porre il settore forestale calabrese al centro delle politiche regionali, con questioni e tematiche urgenti e prioritarie». È quanto è emerso dall'Attivo Unitario sul settore forestale delle Federazioni territoriali Fai Cisl, Flai Cgil e Uil Uil della provincia di Reggio Calabria, svoltosi a Siderno.

La presidenza è stata affidata al Segretario Generale Uila Uil Reggio Calabria, Antonio Merlino, mentre la relazione introduttiva al Segretario Generale Fai Cisl Reggio Calabria Antonino Zema e le conclusioni alla Segretaria Generale Flai Cgil Calabria, Caterina Vaiti.

Presenti dirigenti sindacali, delegati del settore forestale e lavoratori del comparto.

L'attivo unitario territoriale è stato preceduto in queste settimane da assemblee presso le sedi sindacali e nei cantieri forestali con lavoratori e delegati, ed è parte di un generale percorso di mobilitazione regionale indetto dalla Federazioni sindacali calabresi di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, che prevede

nella giornata di oggi anche gli attivi unitari nell'area di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia e in quella di Cosenza.

Durante gli attivi unitari è stata discussa la piattaforma sindacale regionale contenente proposte e rivendicazioni sul settore forestale calabrese.

«Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil della Calabria - prosegue la nota sindacale - con questa mobilitazione intendono avviare una nuova stagione a favore del sistema ambientale-forestale regionale. Si ritiene essenziale, per il complessivo rilancio

della forestazione calabrese, aprire il confronto regionale per un vero e proprio Piano Straordinario di Prevenzione, di Manutenzione del Territorio e di Difesa dell'equilibrio idrogeologico, attraverso una programmazione di lungo periodo di rimboschimenti e gestione dei ripopolamenti, al fine di garantire maggiore sicurezza, prevenire frane, alluvioni e incendi, rafforzare il Servizio Antincendio Boschivo (AIB) e valorizzare le infrastrutture».

«Altro tema fondamentale - viene evidenziato - è il ricambio generazionale. L'attuale forza lavoro non può garantire le attività di prevenzione e cura in una regione interessata dal dissesto idrogeologico e con centinaia di migliaia di ettari di bosco. Chiediamo, pertanto, il superamento della legge nazionale n. 442 del 1984 e l'assunzione di nuova e qualificata manodopera forestale. Occorrono però ulteriori risorse e investimenti, che devono essere strutturali e adeguati, non i tagli effettuati dai vari Governi nazionali che hanno mes-



so in ginocchio il settore».

«È, inoltre, urgente - continua la nota - avviare un percorso di confronto regionale al fine di superare l'anomalia del mancato recepimento del Contratto integrativo regionale del 2019, e, inoltre, completare la riqualificazione dell'attuale forza lavoro forestale. Infine, nella piattaforma - dichiarano le Organizzazioni sindacali - è stata inserita la necessità di valorizzare quello che riteniamo un settore strategico, considerata la fragilità morfologica della nostra regione, per come dimostrato dalle tante tragedie dovute al dissesto idrogeologico, ovvero la sorveglianza idraulica, per cui chiediamo di avviare un confronto regionale per affrontare definitivamente i vari problemi di natura normativa e contrattuale che interessano questi lavoratori».

Le Federazioni regionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uil Uila Calabria il prossimo 12 maggio saranno presso la Cittadella Regionale per una forte mobilitazione, con il sostegno delle Confederazioni regionali di Cisl, Cgil e Uil e la partecipazione dei Segretari nazionali: il Segretario Generale Fai Cisl Onofrio Rota, il Segretario Generale Flai Cgil Giovanni Minnini e il Segretario nazionale Uila Uil Gabriele De Gasperis. ●



SIA ISTITUITO IL PARCO NAZIONALE DELLO STRETTO E DELLA COSTA VIOLA

di **GERARDO PONTECORVO**

Alla luce del ritorno alla ribalta del Ponte sullo Stretto di Messina per il quale esistono molte perplessità di ordine tecnico ed economico e inconfutabili rischi ambientali, Europa Verde ritiene che sia piuttosto arrivato il momento per le popolazioni siciliane e calabresi dell'Area dello Stretto e zone contigue di chiedere un ragionevole, rapido e sostenibile sviluppo del loro territorio attraverso strumenti legislativi in vigore e tecnologie innovative già esistenti e sicure. E per rispondere concretamente, e in tempi brevi, a questa domanda propone l'istituzione del Parco nazionale dello Stretto e della Costa Viola

L'Area ne ha tutti i requisiti previsti dalla Legge quadro sulle aree Protette 394/91. Infatti, l'articolo 2 recita che i parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

Vista la collocazione interregionale può assumere sia la veste giuridica di Parco Nazionale con tipologia terrestre/marina quali in Italia sono quelli del Circeo nel Lazio e delle Cinque Terre in Liguria, ovvero quella di Parco interregionale come è avvenuto per i parchi Sasso Simone e Simoncello tra Emilia Romagna e Marche e del Delta del Po tra Emilia Romagna e Veneto.

Lo Stretto di Messina e la costa Viola hanno un inquadramento territoriale e ambientale di elevata importanza ospitando habitat marini e terrestri ricchi di biodiversità ed essendo un corridoio ecologico per molte specie faunistiche dell'ambiente marino e per l'avifauna, come testimonia la rete di zone afferenti alla Rete Natura 2000. Ma l'area presenta anche massimi valori per ricchezza e varietà paesaggistica, culturale, storica, archeologica, mitologica come evidenziato dagli strumenti di pianificazione territoriale/urbanistica e da riconoscimenti specifici. Il paesaggio è composto da una moltitudine di ambiti strettamente interconnessi in cui le acque interne e marine (lo Stretto, le fumarie, i laghi di Ganzirri sul versante messinese) si uniscono ai paesaggi terrestri (gli spazi naturali, rurali, periurbani e urbani). Il

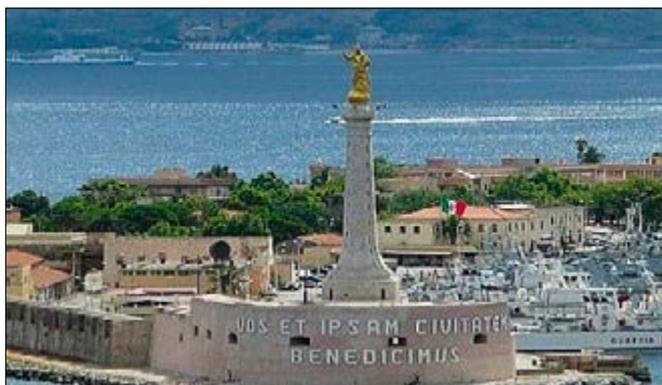
cielo dell'area è pure scenario di una fondamentale rotta migratoria dell'avifauna

tra l'Africa e l'Europa. E il mare vede le migrazioni del tonno rosso, di cetacei, del pesce spada, nonché è ricco di specie abissali.

L'area che comprende lo stretto di Messina e la Costa Viola può essere considerata un'unità paesaggistica, parte di un più grande contesto che ha nel massiccio dell'Aspromonte e dei monti Peloritani le colonne portanti, che comprende anche l'Etna e le Isole Eolie. Siamo in presenza di valori scenici eccezionali. Stretto e della Costa Viola. Possiamo quindi affermare che si tratta di un paesaggio antropico per storia e attività (pesca, agricoltura, artigianato) molto identitario.

Restando nel campo paesaggistico, ma non solo, il Quadro

territoriale Regionale paesaggistico della Calabria (QTRP) ha colto i caratteri identitari dell'Area (geomorfologici, ecologici, urbani, storico-culturali e archeologici) includendola nell'Ambito paesaggistico territoriale regionale (Apr) denominato Terre di Fata Morgana. L'ambito è stato a sua volta suddiviso nelle due Unità paesaggistiche territoriali (Upr) Costa Viola (da



Scilla a Palmi) e Stretto a Fata Morgana, individuando così un sistema territoriale coerente che per caratteristiche e ampiezza capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura. Lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Calabria, che ha il ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e dei comuni riguardo ai valori paesaggistici ed ambientali e che raccorda ed approfondisce i contenuti del QTR, definisce gli ambiti di paesaggi intesi come contesti caratterizzati da specifici caratteri di omogeneità in base, individua nell'area che stiamo esaminando ben 3 ambiti: 1. Area costiero-collinare dello Stretto 2. Fascia submontana del versante dello Stretto 3. Fascia costiero-collinare della Costa Viola.

Stessa attenzione è stata riservata in Sicilia per l'area più a nord dello Stretto e il prospiciente tratto di mare, che è stata fatta rientrare nell'ambito 9 (Stretto di Messina) del Piano paesaggistico della regione siciliana redatto dall'Assessorato Beni Culturali e Ambientali. Infatti, comprende il versante nord orientale della catena peloritana, caratterizzato dalle singolarità geologiche e geomorfologiche della scarpata di

segue dalla pagina precedente

• **PONTECORVO**

faglia nelle ghiaie di Mortelle, dagli affioramenti di beach rock di Capo Peloro e dall'omonima laguna, formata dal pantano di Ganzirri e dal lago salmastro di Faro. Le varietà di ambienti sono riconosciute anche formalmente, tanto da portare alla individuazione di varie zone di protezione: La ZPS (Zona di Protezione Speciale) codice ITA03004 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina è un'area di ettari 28.000 di notevole



interesse paesaggistico e naturalistico. Sono inoltre presenti nell'estrema punta settentrionale dei laghi costieri (Laghi di Ganzirri) di grande interesse naturalistico oltre che paesaggistico. Lo Stretto di Messina è un ambiente molto particolare con caratteristiche uniche in tutto il Mediterraneo. Il perimetro della ZPS comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Nell'ambito della suddetta ZPS Monti Peloritani e Stretto di Messina rientra la riserva naturale orientata Laguna di Capo Peloro istituita nel 2001 dalla regione siciliana su una superficie di 68,12 ettari. La Laguna di Capo Peloro è anche sito di importanza internazionale, inserito nel Water Project dell'UNESCO del 1972, e sito di importanza nazionale riconosciuto dalla Società Botanica Italiana. L'area è anche ZCS (Zona di conservazione Speciale) Codice ITA A030008, denominata appunto Capo Peloro - Lago Ganzirri. All'interno della riserva naturale vivono più di 400 specie acquatiche, di cui almeno dieci endemiche. Lo Stretto di Messina inoltre si trova lungo le principali direttrici del Mediterraneo, quindi è attraversato da numero-

se specie marine. Tra queste, certamente i più rilevanti, da un punto di vista economico ed ambientale, sono i grandi pelagici, cioè il Tonno, l'Alalunga, la Palamita, l'Aguglia imperiale ed il Pescespada. Proprio la ricchezza trofica dello Stretto determina che questi pesci transitino in acque superficiali e possano essere catturati con le particolari barche chiamate passerelle o feluche, attive solo in questa parte del Mediterraneo.

Da considerare, ancora che lo Stretto è un punto di passaggio obbligato per le migrazioni e gli spostamenti dei Cetacei,

probabilmente il più importante nel Mediterraneo in termini di diversità di specie che vi transitano, tra cui sono da segnalare oltre a tutte le specie di delfini presenti in Mediterraneo, le Balenottere e particolarmente i Capodogli che attraversano lo Stretto per andare a riprodursi nell'area delle Isole Eolie. Infine è da evidenziare la presenza di selacei che migrano attraverso lo Stretto di Messina. Tra questi lo Squalo Bianco ed il Capopiatto, specie che si riscontra nelle notti di buio di luna a profondità comprese fra 15 e 30

metri in particolari zone dello Stretto (Paradiso, S. Agata). La ZPS Costa Viola, codice IT9350300 comprende una superficie di 37.000 ettari. L'area è costituita da un paesaggio collinare costiero formato da una costa alta e rocciosa denominata Costa Viola, e da un'area sommitale caratterizzata da terrazzamenti marini con sabbie e conglomerati. E' un'area di grande importanza per garantire la salvaguardia di habitat di particolare importanza per le specie ornitologiche minacciate dal rischio di estinzione. Tra gli aspetti principali del sito si deve evidenziare che definisce, unitamente alla ZPS ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina sul versante siciliano, l'area di interesse (e di tutela) quale via di comunicazione tra il bacino orientale e quello occidentale del Mediterraneo. Lo Stretto è infatti definito dai cetologi una Whale Gate (Porta delle Balene), ovvero un passaggio obbligato per le migrazioni e gli spostamenti dei cetacei. Non solo La ZCS Costa Viola e Monte S. Elia codice IT9350158 si estende lungo la fascia litoranea e si presenta con una morfologia variabile, includendo tratti di spiaggia, rocce scoscese che digradano rapidamente sul mare, falesie verticali e tratti ad elevata urbanizzazione, come centri abitati e aree portuali. La tradizionale arte dei muri a secco della Costa Viola e di altre aree terrazzate italiane ed europee, è stata dichiarata nel 2018 patrimonio immateriale dell'Unesco. La ZCS Monte Scrisi codice IT9350177 è localizzata nella fascia collinare della Costa Viola ad un'altitudine compresa fra i 275 e 675 m s.l.m. E' uno degli approdi in quota più importanti in quota per la migrazione dell'avifauna sul versante calabrese



segue dalla pagina precedente

• PONTECORVO

La ZCS Fondali di Scilla codice IT9350173 è localizzata nel tratto di mare frontistante il promontorio del Comune di Scilla. Risulta individuato tra la batimetria dei 5 e quella dei 50 m. per la presenza dell'habitat 1120 praterie di Posidonia Posidonion oceanicae. Da studi recenti si evince che in quest'area Posidonia oceanica è presente unicamente su roccia e frammista ad affioramenti rocciosi.

Nell'area in esame è presente pertanto un sistema afferente alla Rete "Natura 2000" a tutela di un ambiente unico che, invece, dovrebbe rispondere a un'unica regia quale soltanto un Parco Nazionale/Interregionale con i suoi organi di governo e di rappresentanza politica può garantire. L'applicazione delle regole sulle attuali zone Habitat è davvero deficitaria.

E poi come è possibile accettare vincoli se questi non vengono bilanciati da un corrispondente ritorno non solo di tutela paesaggistica, biologica archeologica... e di immagine, ma anche di incentivi al turismo, alle attività artigianali, alle attività recettive, ai prodotti locali, e per ristrutturare, edificare, coltivare specie di pregio. Solo un Ente gestore come quello del Parco può garantire questa tutela ambientale che va incontro anche alle comunità locali.

Da quanto esposto e analizzato l'area protetta da istituire, dovrebbe comprendere le aree già tutelate (le ZPS e ZCS), e parte di quelle definite dal QTRP Calabrese e da Piano paesaggistico Siciliano, prevedendo un'articolata zonizzazione (zone a diverso livello di protezione) anche in rapporto ai centri abitati, alle infrastrutture presenti, alle zone agricole, alle aree marine e terrestri di maggiore valore naturalistico. Ci sembra importante sottolineare che la proposta si fonda pertanto su solide basi scientifiche esaminate e già accolte dal Ministero dell'Ambiente e dalle regioni Sicilia e Calabria come dimostrano le zone istituite ai sensi della Rete Natura 2000.

Il Parco dello Stretto e della Costa Viola per caratteristiche

ambientali, paesaggistiche, storiche (e mitologiche) sarebbe uno dei più importanti al Mondo (se non il più importante). Questo porterebbe in tempi brevi lavoro e benefici pratici ai cittadini, e un flusso internazionale di visitatori.

Nel frattempo è necessario utilizzare almeno una parte delle grandi risorse finanziarie che si dice dovrebbero essere necessarie per costruire il ponte sullo Stretto, per apportare invece un profondo cambiamento nel trasporto marittimo, e consentire così un migliore, più veloce e più sostenibile attraversamento dello Stretto a tutti coloro che lo devono comunque attraversare oggi e dovranno attraversarlo nel futuro. Si dovrà puntare pertanto a un congruo numero di traghetti a basso impatto ambientale come ormai è la norma in tutti i tratti di mare e di acque dolci in molti paesi del Mondo. Ma anche in Italia ci sono esempi commerciali in questo senso. Leggendo il testo dell'ultima commissione ministeriale sul tema attraversamento stabile ci si rende conto che ci sono proposte in questa direzione: riqualificazione del naviglio veloce con l'acquisto di mezzi navali di nuova generazione a propulsione Elettrica o GNL (gas naturale liquefatto). Contestualmente si dovrà comunque liberare il centro di Villa San Giovanni dal giogo del traffico gommatto con adeguate bretelle di collegamento con l'autostrada e adeguati polmoni di stoccaggio. Tutta l'area dei porti dovrà essere dotata di impianti solari ed eolici per rendere GREEN la mobilità dei passeggeri, e le infrastrutture in prossimità degli approdi. Il tutto rivolto all'efficientamento energetico e alla riduzione di gas serra.

Europa Verde si augura che altre forze politiche, associazioni, centri culturali e comitati di cittadini... vogliano aderire a quanto sinteticamente riportato e proposto, e ribadire così la volontà di non essere ancora spettatori di decisioni (o false decisioni) e promesse che continuano a mortificare lo sviluppo del loro territorio e a minacciarne l'integrità. ●

[Gerardo Pontecorvo è Portavoce della Federazione metropolitana di Europa Verde - Reggio Calabria]



L'ATENEO È TORNATO NELLE AULE DELL'ISTITUTO "A. MONACO" DI COSENZA IN VIAGGIO DALL'UNICAL VERSO LA LUNA

L'Itis "A. Monaco" di Cosenza nella storia cinquantennale dell'Università della Calabria. Ciò è stato ricordato nel corso dell'incontro che si è svolto nel salone della scuola sul tema: "Dialogando sul presente e futuro dell'esplorazione spaziale con equipaggio: in viaggio dall'Università della Calabria verso la Luna e oltre...". Relatore dell'incontro è stato il docente universitario Alfredo Garro, professore associato di Sistemi di elaborazione presso il dipartimento di Ingegneria informatica, modellistica, elettronica e sistemistica (Dimes) dell'Università della Calabria.

Tale istituto infatti ha ospitato nelle proprie aule, a partire dal primo anno accademico 1972/1973, che ha preso il via in forma ufficiale nel mese di novembre 1972, le prime 150 matricole del corso di laurea in Fisica.

Inconsapevolmente i promotori dell'evento hanno appreso della circostanza coincidente al cinquantesimo anniversario del primo anno accademico dell'Università della Calabria e del ruolo avuto dall'istituto nell'accoglienza delle prime 150 matricole del corso di laurea in Fisica, suscitando curiosità ed interesse per un approfondimento più dettagliato della storia.

Il caso ha portato un valente docente dell'Università della Calabria a relazionare su un argomento scientifico legato alle prospettive future dell'uomo sempre più coinvolto in progetti di navigazione nello spazio, suscitando nel prof. Alfredo Garro non poca emozione per quanto ci ha dichiarato: «È sempre bello poter incontrare gli studenti delle scuole secondarie superiori e vedere i loro occhi accendersi di curiosità e meraviglia. Ancor più emozionante è farlo nei luoghi in cui cinquant'anni fa iniziava la storia dell'Università

FRANCO BARTUCCI

della Calabria; una storia straordinaria che ha portato l'Unical in pochi decenni ad

essere un'istituzione di prestigio in grado di produrre innumerevoli eccellenze riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

L'Unical è una prova tangibile che in Calabria si possono costruire realtà durature e di successo senza scendere a compromessi con cattiva politica e criminalità organizzata. Per Beniamino Andreatta, nostro primo Rettore, era chiaro sin dall'inizio il ruolo strategico che il Campus avrebbe assunto nella dinamica generale della crescita sociale della Calabria ed era stato il primo a parlare dei grandi successi che l'Ateneo avrebbe prima o poi raggiunto. Noi tutti oggi siamo il risultato concreto di quella sua visione e di quella sua intuizione politica: è nostro dovere continuare nel solco tracciato dai padri fondatori per raggiungere la piena realizzazione di quel progetto di riscatto e crescita».

L'incontro all'Istituto "A. Monaco" è stato promosso dal Rotary club Presila Cosenza Est e dal Rotary club Cosenza Sette Colli, in collaborazione con Rc Cosenza e Rc Rende. La manifestazione, seguita da studenti e docenti dello stesso Istituto, si è aperta con i saluti di Fernando Loizzo, presidente Rc Presila Cosenza Est; Marcella Giulia Lorenzi, presidente Rc Cosenza Sette Colli; Mario Reda per il Rc Cosenza; Mimmo Legato, presidente Rc Rende e dalla prof.ssa Katia Lombardo, per la dirigente prof.ssa Fiorangela D'Ippolito, dirigente scolastico Itis "A. Monaco".

Il prof Alfredo Garro nel suo intervento ha parlato del programma Artemis della Nasa, il cui obiettivo è quello di fa-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

vorire nuovi viaggi sulla Luna entro il 2026 creando una base stabilmente abitabile che sia avamposto verso le future esplorazioni marziane. Un programma ambizioso, dal costo stimato di 35 miliardi di dollari, che vede una forte collaborazione tra la Nasa e le principali agenzie spaziali mondiali quali quella europea (Esa), italiana (Asi), giapponese (Jaxa), britannica (Uk Space agency) e canadese (Csa) e che si realizzerà anche con il contributo dei ricercatori dell'Università della Calabria. Ciò grazie all'utilizzo di SpaceFom (Space reference federation object model), uno standard ideato da un team che comprende anche il prof. Garro, che consente attraverso la simulazione di pianificare, progettare e realizzare missioni spaziali complesse. L'intervento è stato arricchito da racconti di vita non meno interessanti: il prof. Garro ha ricordato le sue esperienze presso la Divisione software, robotics and simulation (Er) del Nasa Johnson space center (Jsc) di Houston, dove nel 2016 ha avuto il privilegio di essere il primo europeo ad essere ospitato, in qualità di visiting scientist.

Una collaborazione che è proseguita negli anni successivi e che ha portato all'adozione ufficiale di SpaceFom da parte della Nasa nell'ambito del programma Artemis.

Sull'iniziativa, coincidente con l'anniversario del primo anno accademico dell'UniCal 1972/1973, che ha visto le aule dell'Itis "A. Monaco" di Cosenza la frequentazione delle prime 150 matricole del corso di laurea in Fisica, come ricordato in apertura dell'intervento del prof. Alfredo Garro, così si è espresso il prof. Riccardo Barberi, attuale direttore del dipartimento di Fisica: «Ripercorrere dopo 50 anni, i primi passi degli studenti di fisica dell'Università della Calabria, negli stessi luoghi calpestati allora, è un esercizio che non fa solo bene alla memoria, ma aiuta a ricostruire un percorso che ci ha condotto fino ad oggi. Il ricordo va rinnovato. Auspicio quindi che si possa organizzare un evento a tal fine».

Il ricordo di uno studente di fisica pioniere dell'UniCal - Ma ancora meglio si è comportato il prof. Franco Mollo, docente emerito del liceo scientifico "Scorza", dove ha insegna-

to Fisica, nonché associato al centro ricerche "E. Fermi" di Roma, che avendo fatto parte di quel primo nucleo di 150 studenti che frequentarono le aule dell'Itis "Monaco" di Cosenza, ci racconta: «Il primo giorno d'inizio del corso di laurea in fisica presso la neonata Università della Calabria inizia nei locali, provvisori, dello stesso Istituto tecnico industriale "A. Monaco" di Cosenza, dove avevo conseguito la maturità di perito elettrotecnico. Istituto dove, fin dal primo anno di corso avevo deciso, dopo diplomato, di proseguire gli studi universitari in fisica. Quasi a voler significare un passaggio di testimone tra un grado di studi all'altro. Un altro aneddoto curiosità di continuità è avvenuto quando partecipai alla prima conferenza di presentazione dei corsi di laurea dell'Unical nell'Aula magna dell'Itis "A: Monaco" qualche mese prima, nella veste non solo di studente ma di aspirante giornalista, cosa che nel corso degli anni ho coltivato raggiungendo l'obiettivo di diventare giornalista pubblicista. Eravamo in 150 studenti a seguire i corsi delle varie discipline, nell'aula posta al primo piano dell'Itis. Analisi matematica 1, con il prof. Granata ed Espedito De Pascale assistente, un siciliano ed un napoletano; Geometria con il prof. Marino Bornatici e Marcello Anile assistente; Fisica con il prof. Francesco Orestano, con il suo sigaro, con la giovane assistente Laura Larotonda; Chimica con il prof. Pietro Bucci, che nel 1978 divenne rettore con Giuseppe Chidichimo, assistente, conterraneo, proveniente dalla Normale di Pisa».

«L'Itis a cinquant'anni da quando tenne a battesimo, nei propri locali, il primo anno di corso di laurea in Fisica - ci ha detto ancora il prof. Franco Mollo - conferma ancora il suo rapporto in piena continuità ospitando un importante evento scientifico, dove oltre alla fisica si è parlato di esplorazione spaziale, con la regia di docenti dell'Unical che ha affascinato tutti ed in particolare gli studenti. Un evento che ha richiamato alla memoria quando al secondo anno di corso di laurea, coltivavo la mia passione per l'astronomia ed il prof. Bornatici mi propose di andare presso l'osservatorio astronomico di Asiago per osservare la cometa Khoustek. Occasione che non mi lasciai sfuggire e il 5 dicembre del 1973 andai ad Asiago, tutto speso, per vivere la mia prima e grande esperienza scientifica. Dove direttore era il prof. Emerito Cesare Barbieri e Cristiano Batalli Cosmovici, dell'Istituto di Fisica dello spazio interplanetario Cnr. In continuità allo "Scorza" sono andato ad insegnare Fisica ed occuparmi dello studio dei raggi cosmici, guarda caso nell'edificio di fianco all'Itis "Monaco". Il massimo che potessi sognare come studente, docente e padre perché i miei figli si sono diplomati al liceo "Scorza" e all'Itis "Monaco". Potremmo dire "Il mondo è davvero piccolo". "Avrà qualche significato?" A cinquant'anni dalla sua nascita l'Università della Calabria merita una celebrazione più partecipata con i suoi attori dell'epoca, studenti docenti, Enti locali, forze sociali che dettero un grande impulso per la sua nascita ed oggi gli stessi studenti di allora, divenuti professionisti, che continuano a dare il proprio contributo alla crescita culturale, di ricerca e formativa dell'Unical». ●



PILLOLE DI PREVIDENZA / APE SOCIAL LA CONTINUA SPERIMENTAZIONE INPS

Prima di descrivere le novità che caratterizzano l'anticipo pensionistico sociale detto anche "Ape Social" è necessario evidenziare che la sua natura è di carattere assistenziale e totale carico della finanza pubblica.

L'erogazione è di competenza dall'Inps che riceve le istanze dei soggetti in stato di bisogno. Introdotta in via sperimentale con la legge di 11 dicembre 2016 n. 232 (Manovra 2017), sin da allora è stata prorogata più volte. Arriviamo alla legge di bilancio 2023 n. 197 del 29 dicembre 2022 all'articolo 1, commi 288 e 289 che stabilisce quali categorie di lavoratori possono beneficiare della misura e la validità fino al 31 dicembre 2023. Per i soli lavoratori impegnati in attività gravose, con il messaggio n° 1100 del 21 marzo 2023, l'Inps ha fornito le indicazioni per ottenere il riconoscimento dell'attività faticosa e pesante a seguito della maturazione del requisito per tutto il 2024 a chi ha presentato domanda entro il 1 maggio 2023.

Ricordiamo che l'Aoe Social è una prestazione riconosciuta a chi ha almeno 63 anni di età con un'anzianità assicurativa tra i 30 e i 36 anni di contribuzione. L'importo mensile non può superare € 1500,00 e non prevede la reversibilità, l'erogazione degli assegni familiari e della tredicesima. Si tratta di un sussidio che accompagna al raggiungimento dei requisiti pensionistici stabiliti dalla legge Fornero.

Le categorie interessate sono: Disoccupati con rapporto di lavoro terminato per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale (art. 7 legge 15 luglio 1966 n. 604) o con contratto di lavoro a tempo determinato. Chi ha lavorato con contratto a termine deve aver svolto nei tre anni precedenti la disoccupazione, un lavoro dipendente per almeno 18 mesi, un'anzianità contributiva di almeno 30 ed aver terminato la percezione della disoccupazione Naspi;

Lavoratori che almeno da 6 mesi antecedenti la data della domanda assistono il coniuge o un parente di primo grado, convivente e riconosciuto con handicap grave (art. 3 legge 104/92). Nel caso di un parente o affine di secondo grado, il lavoratore può richiedere la prestazione, solo se il disabile ha i genitori o il coniuge con un'età maggiore di 70 anni,

di **UGO BIANCO**

affetti da patologie invalidanti, deceduti o mancanti. Occorrono sempre almeno 30

anni di contribuzione.

Invalidi civili con grado di invalidità pari o superiore al 74 % ed almeno 30 anni di contributi; Lavoratori dipendenti con un'anzianità assicurativa di almeno 36 anni di contributi e che alla data di presentazione della richiesta abbiano svolto una professione gravosa, menzionata nell'allegato 3 della legge 234 del 2021, da almeno da sette anni negli ultimi dieci oppure sei negli ultimi sette. Solo in questo caso è possibile maturare il requisito

Da quest'anno l'anzianità assicurativa scende a 32 anni di

contributi per gli operai edili disciplinati dal contratto collettivo nazionale di lavoro, occupati nelle imprese edili ed affini. Ma anche per i ceramisti afferenti alla classificazione Istat 6.3.2.1.2 e i conduttori di impianti che producono articoli in ceramica o terracotta, con classificazione Istat 7.1.3.3;

Per tutte le condizioni sopra indicate, è necessaria l'iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria o alle sue forme sostitutive o esclusive, alla gestione speciale dei lavoratori autonomi, come anche alla

gestione separata. Inoltre, ai fini dell'anzianità contributiva è valida tutta quella versata o accreditata a qualsiasi titolo. Chi aspira al beneficio, non appena raggiunge i requisiti, deve formulare una richiesta di "riconoscimento del diritto di accesso", che verrà tagliata fino ad esaurimento della risorse stanziate.

Quest'anno sono ben 64 milioni di euro, con una previsione di circa 20.000 beneficiari. Le prossime scadenze utili sono il 15 luglio 2023 o il 30 novembre 2023. Una riflessione va fatta necessariamente sulla stabilità della misura. Credo che i tempi sono maturi per renderla strutturale, ed ovviare all'incertezza del diritto ed al diniego della prestazione economica. Per superare questo spiacevoli inconveniente, il legislatore, in un quadro di modifica di tutto il sistema previdenziale, ha l'obbligo di dare concrete certezze al chi per anni ha contribuito a finanziare il sistema previdenziale. ●

[Ugo Bianco è Presidente Associazione Nazionale Sociologi dipartimento Calabria]



SI MOLTIPLICANO GLI INCONTRI SUL TERRITORIO PRIMA DELLA CERIMONIA FINALE

IL PREMIO TROCCOLI MAGNA GRAECIA ABBRACCIA CASSANO ANCOR DI PIÙ

La 37esima edizione del Premio nazionale Troccoli Magna Graecia si arricchisce di quattro incontri nei centri urbani del Comune di Cassano all'Ionio, denominati "Rassegna Kaladòs" per la promozione delle persone e dei territori. La rassegna, ideata e diretta da Martino Zuccaro, inizierà a Cassano all'Ionio lunedì 22 maggio prossimo, con inizio alle ore 9:30, nell'aula magna dell'Istituto comprensivo "Lanza Milani". A Lauropoli l'incontro è fissato per martedì 23 maggio nell'aula magna dell'Istituto Iss "Erodoto di Thurii", alle 9:30.

Ci si incontrerà a Doria il mercoledì 24 con giornalisti e personalità nella palestra dell'Istituto comprensivo "G. Troccoli". Si conclude a Sibari nell'aula magna dell'Istituto comprensivo "Zanotti Bianco" giovedì 25 maggio, con inizio alle 9:30. Agli incontri parteciperanno oltre a docenti e studenti, dirigenti scolastici anche il sindaco di Cassano Gianni Papasso e l'assessore alla Cultura Annamaria Bianchi.

Questo il programma: Cassano: lunedì 22 maggio 2023, ore 9:30 all'Istituto comprensivo "Lanza Milani", dopo i saluti delle autorità scolastiche ed amministrative i giornalisti Mimmo Petroni e Pasquale Golia dialogheranno con Francesco Lombardi, maratoneta che ha tagliato il traguardo della Tokyo marathon, col titolo di Finischer six major marathon; e Carmelina Milano, pittrice, che oscilla tra poesia e colore mirante alla ricerca del bello. A Lauropoli, martedì 23 maggio 2023, ore 9:30 all'Istituto superiore "Erodoto di Thurii" si inizia con i saluti delle autorità scolastiche ed amministrative, seguiranno gli interventi dei giornalisti Luigi Cristaldi e Mimmo Petroni che dialogheranno con Enzo Palazzo, scenografo, artista e autore della "Porta di Sibari"; e Anna Liporace, dirigente scolastica, che illustrerà l'indice di scolarità dei giovani italiani e

stranieri dimoranti a Cassano, Lauropoli, Doria e Sibari. A Doria: mercoledì 24 maggio 2023, ore 9:30 all'Istituto comprensivo "G. Troccoli", dopo i consueti saluti delle autorità scolastiche ed amministrative, i giornalisti Francesco Garofalo ed Antonio Iannicelli dialogheranno con Nicola Bavasso giornalista, e autore di pregevoli pubblicazioni sulla situazione degli albanesi d'Italia, e Giuseppe Di Pressa, il cui impegno oscilla da decenni tra il designer e la pittura.

La rassegna Kalados si concluderà a Sibari giovedì 25 maggio 2023, ore 9:30 all'Istituto comprensivo "Zanotti Bianco": dopo i saluti delle autorità scolastiche ed amministrative i giornalisti Leonardo Guerrieri e Luigi Cristaldi dialogheranno con Cecilia Perri, direttrice del Museo diocesano e del Codex di Rossano e mediatore e gestore del patrimonio culturale in Europa, e Filippo Demma, Direttore del Museo archeologico nazionale della Sibaritide, molto impegnato nel ridare splendore a Sybaris con il meritato ruolo che merita nella storia. "Kalados", in pratica cosa significa, cosa indica di preciso? «Il termine Kaladòs - precisa Martino Zuccaro - è frutto di fervida fantasia ed è soltanto



l'acronimo di: Cassano, Lauropoli, Doria e Sibari, anche se dà l'impressione che si tratti di un termine greco. Però, se si va a cercare il termine su qualche sito estero vi accorgete che "Kalados" è il nome di una spiaggia bella, ampia e ben riparata quando altrove tira vento; il mare è splendido e si trova nel mare Egeo nei pressi di Naxos». Allora si tratta di una iniziativa esclusivamente cassanese? «Certamente No! Se osservate attentamente la grafica realizzata da Peppino Di Pressa vi accorgete che sin dal concepimento di tale rassegna, si è pensato ai territori non solo della Sibaritide e del Pollino, ma a un'area molto più vasta di quella appena citata e cerca di proiettarsi nel futuro». ●